

>>>> giù al nord

Il portico ciclabile

>>>> **Pierenrico Andreoni**

Che nel centro di Bologna non si perde neanche un bambino è noto anche a Lucio Dalla. Così come è noto a tutti che a Bologna il problema del traffico non esiste. Ma esiste l'ideologia del problema del traffico. Il massimo del disagio è una piccola coda, soprattutto sui viali. Molti bolognesi abitano nei paraggi, nella selva dei piccoli comuni che stanno a ridosso della città, e le vie di uscita dal centro verso le periferie, che si allungano come formichine verso i vari comuni, nelle ore di punta sono effettivamente intasate. Ma è roba di un quarto d'ora. Una città con meno di 400.000 abitanti pensa di essere come New York o Milano. L'ideologia dei bolognesi è quella della grandezza, ed anche il traffico lo devono far diventare un problema benchè non esista. Ad un mio amico americano che doveva venire a casa mia da Milano ho spiegato come uscendo dall'autostrada si poteva arrivare facilmente in via Murri costeggiando i viali avendo a destra i giardini Margherita. La sua risposta è stata: "Sì, certo, quello che i bolognesi credono che sia Central Park". Anche quando il Bologna calcio vince due partite di fila, i bolognesi credono di essere in *Champions league*. Anni fa era apparso uno striscione aleggiato dal vento sui pali lungo i viali che diceva "Bologna è più vicina a New York". Si trattava di questo: prima la linea Bologna-New York faceva scalo a Heathrow e per il transito bisognava aspettare quattro ore circa; invece la grande rivoluzione consisteva in un transito di solo un'ora e mezzo. Così New York era diventata più vicina a Bologna.

Andare in centro a Bologna è abbastanza facile. Basta prendere uno qualsiasi dei bus che ti ci portano velocemente e

poi hai circa quaranta chilometri di portici che proteggono anche dalla pioggia. Il centro è agevole ed è anche bello camminare, anche se motorini e biciclette posteggiati ovunque e senza ragionevolezza costituiscono una grave difficoltà per i pedoni. Bisogna solo esercitare la virtù della pazienza. Che probabilmente, però, sarà messa a dura prova dalla trovata delle piste ciclabili sotto i medesimi portici. Un altro ingombro sono le macchine col contrassegno degli handicappati. Sembra una città col maggior numero di disagiati che esista in Italia. Moltissimi hanno un nonno o nonna che improvvisamente debbono passare per il centro mentre se ne stanno tranquillamente a casa a vedere qualche schifezza televisiva. Le corsie riservate sono piene di codeste autovetture. Il servizio pubblico è abbastanza efficiente salvo nelle ore di maggior impegno. I taxi sono efficienti ma costano molto ed esiste un servizio pubblico di auto blu private che spesso sono concorrenti dei taxi. I passaggi per le carrozzelle sui marciapiedi sono numerosi. Franco Piro, ex deputato, ha dato un grande contributo alla soluzione del problema.

Attualmente esiste una controversia cittadina intorno al super tram che è stato denominato *Civis* in onore del vero cittadino bolognese. Non si sa bene a cosa serve e sta ostacolando per la sua realizzazione vasti quartieri e viabilità cittadina. Costituisce una delle conseguenze dell'ideologia della *grandeur* bolognese, mentre alla stazione dei treni, il maggior nodo di viabilità ferroviaria tra nord e sud Italia, non esiste un posteggio degno di questo nome. Una piccola piazzetta intasata di tutti i veicoli concessi all'uomo accoglie migliaia di viaggiatori che in stazione non trovano neanche un buco per prendere fiato. Bisogna uscire ed andare da McDonald in un angolo della piazza.

Sarà mica un caso? Dimenticavo: esiste una sorta di piadineria privata dove i costi e le file sono allucinanti.

Il servizio pubblico dovrebbe facilitare il traffico ed il posteggio dei cittadini. Ma in tempi di crisi tutto è possibile. Così molte strade che erano state servite da posteggi di scambio tra veicolanti che provengono dalle zone residenziali adiacenti e le fermate dei bus sono state disegnate da strisce bianche o blu per poter aumentare il numero delle multe praticabili dai cosiddetti ausiliari del traffico che, non avendo molto da fare, passano buona parte del loro tempo lavorativo a passeggiare o al bar. Fannulloni si diventa. Nessun ingorgo si risolve da solo. Semplicemente si sposta da un'altra parte. Così laddove i cittadini residenti nelle periferie posteggiavano l'auto per prendere, al luogo più comodo, un mezzo pubblico ed andare a lavorare in centro, oggi fanno la stessa cosa qualche fermata prima facendo disperare i residenti dei quartieri a ridosso del centro storico. Vicino ai mitici viali esistono molte aree occupate da caserme con case domestiche abitate da ufficiali inoperosi o vicini alla pensione, sostenitori inconsci di Brunetta. Posteggi di scambio esistono quasi solo nella zona della fiera che sta per essere maciullata da nuove invenzioni urbanistiche ridicole e scellerate. I vigili urbani esistono soprattutto negli uffici ma non hanno chiaro il concetto che il loro compito principale dovrebbe essere quello di facilitare la circolazione dei veicoli. Data la loro efficienza sono stati sostituiti da variegata e sofisticate apparecchiature elettroniche che sorvegliano i valichi verso il centro storico e sono state ammortizzate coi soldi di multe offerte dalle nuove tecnologie. A Bologna ci si muove bene con qualche banale disagio. La *grandeur* è solo uno svago per chi avendo troppo non ha nemmeno il senso del ridicolo.

www.conad.it

Arte Quotidiana



Offrire qualità sempre e convenienza su tutto è un'arte che si coltiva nel tempo. Questo è Conad ogni giorno, da oltre quarant'anni. Gli artisti sono i suoi 3.000 soci imprenditori e i suoi 35.000 addetti, i loro capolavori sono una certezza quotidiana per milioni di clienti.

 **CONAD**
*Artisti nella Qualità
Maestri nella Convenienza*